

Via Lazio | La missione dell'operatore socio-sanitario

Giordani, la cura alle persone più fragili

Ricerca su chi è affetto da malattie rare

di **Vittorio Rotolo**

Nelle strutture residenziali assistenziali, la 5ªM e la 5ªN dell'Isiss Giordani a indirizzo Socio-sanitario hanno «toccato con mano» la sofferenza di chi è affetto da gravi patologie, ma anche gli sforzi di chi si prende cura di loro. E così, d'accordo con le insegnanti, le classi hanno deciso di avviare un progetto per sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto alle problematiche sociali e cliniche affrontate da queste persone.

Dopo aver partecipato alla Giornata delle malattie rare (promossa da Uniamo), il Giordani ha continuato ad agire. Le classi 5ªM e 5ªN hanno realizzato video, pubblicati sul canale Youtube dello stesso istituto e sugli altri social per «Fare luce su chi, molto spesso purtroppo, viene dimenticato» afferma Lisa Galimi della classe 5ªN del Giordani. «Esistono numerose persone che convivono con le malattie rare e che vengono ignorate dalla società - le fa eco Wendy Paduraru di 5ªN -: dobbiamo pertanto creare una vera cultura dell'inclusione». Anna Cascone ricorda che «attraverso questo progetto condiviso sulla rete, abbiamo voluto dare un sostegno a questi pazienti quasi dimenticati, specialmente durante la pandemia». «A valorizzare la nostra esperienza - spiega Laura Canino - credo sia stato l'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione». Per Nicole Mbissoko, «il progetto sulle malattie rare è un piccolo grande gesto di sensibilizzazione». «La vita umana non è solitudine. Ma condivisione» è la frase che viene sottolineata in uno dei video realizzati dalle due classi, per questa campagna di sensibilizzazione accompagnata dall'hashtag #uniamoleforze. «Chi è affetto da una malattia rara - ribadiscono le ragazze - non è solo». Numerosi i like e le visualizzazioni, anche sulla pagina Instagram (rare-

**Giordani** In campo per una vera cultura dell'inclusione.

Noi della 5ªM e 5ªN abbiamo avviato un'opera per non lasciare solo nessuno



Il nostro compito? Fare luce su chi spesso viene dimenticato

seasday_5n) che è stata creata per condividere il più possibile i filmati. «Dal tirocinio ho imparato ad apprezzare la vita» dichiara Chiara Mantovani della 5ªM. «Quello dell'operatore socio-sanitario - evidenzia Yoni Bassi - non è un lavoro, ma una scelta di vita». «Nel corso di questa esperienza - aggiunge Hiba Sakhri - ho imparato a prendermi cura delle persone più fragili». Alessia Scumaci della classe 5ªM sottolinea invece quanto «il contributo degli operatori socio-sanitari possa rivelarsi prezioso, per la nostra comunità, a beneficio di chi soffre». Anche per Angela Ricci, l'esperienza «sul campo» è stata significativa: «Ho vissuto emozioni contrastanti - rivela - provando commozione quando ho compreso quanto sia bello vivere appieno ogni giorno della propria vita». Le classi 5ªM e 5ªN promuoveranno la raccolta fondi di Telethon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

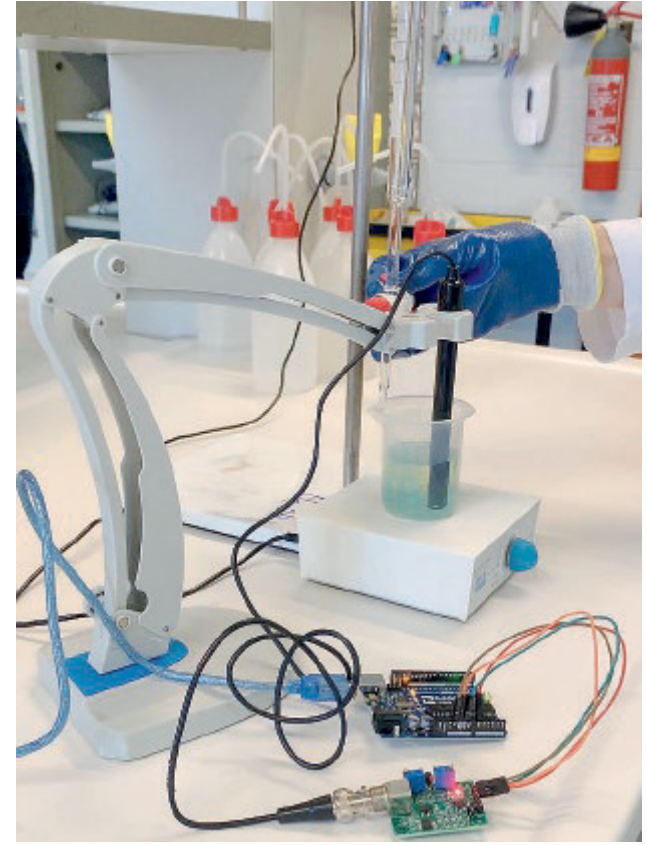
Fornovo | Tra scienza e cultura

Gadda, come diventare esperti dell'ambiente

Progetti per la promozione del territorio

di **Donatella Canali**

Progetti per una scuola di territorio. E' quello che fin dalla nascita offre l'istituto superiore Gadda: far «entrare» in aula ciò che circonda la scuola, dal punto di vista economico, culturale, ambientale ed essere partecipe e parte attiva alla vita della comunità. Ad ulteriore conferma di questa mission, due progetti attivi in questo anno scolastico. Il primo «BioExplorer», che vede la collaborazione dell'ente Parchi del Ducato, rientra tra i progetti di promozione delle discipline Stem che l'istituto ha realizzato per la promozione della cultura scientifica e tecnologica. Il progetto prevede dapprima diverse attività pratiche svolte nei laboratori per la realizzare strumenti per l'analisi dei principali parametri chimico fisici, per la misura della qualità dell'acqua, dell'aria e del suolo. Con l'aiuto degli esperti dei Parchi gli studenti misureranno questi parametri «sul campo», lungo il Parco del Taro in particolare per comprendere lo stato di salute in cui versa l'ambiente, grazie ai cosiddetti bio-indicatori, la cui presenza qualitativa e quantitativa è un chiaro indice di qualità ambientale. Gli studenti, utilizzando la scheda Arduino, saranno in grado di effettuare le misurazioni anche dalle loro abitazioni e i dati raccolti potranno essere elaborati e messi a disposizione online, anche sul sito web dell'ente Parchi del Ducato: un'insieme di attività che promuovono la cultura del «citizen science», letteralmente scienza dei cittadini, termine che indica quel complesso di attività collegate ad una ricerca scientifica a cui partecipano semplici cittadini. Il progetto troverà quindi un ulteriore sviluppo, grazie alla realtà aumentata e immersiva: i dati raccolti saranno resi fruibili pubblici e comprensibili a tutti, visitando il parco, grazie ad un semplice Smartphone. At-

**Progetto** Strumenti per la valorizzazione del territorio.

«BioExplorer» vede la preziosa collaborazione dell'ente Parchi del Ducato



«Infinito Design» è nata l'App per valorizzare le valli del Taro e del Ceno

traverso le coordinate geografiche e il Gps presente sul telefono, si potrà attivare la visualizzazione sul telefonino la mappa che indica i siti di monitoraggio del parco che si sta visitando, vedere i dati che sono stati misurati, quindi i parametri chimici, fisici e biologici, oltre a poter avere informazioni generali, mappe, conoscere la flora e la fauna presenti. Il secondo progetto, realizzato in collaborazione con «Infinito Design» per la valorizzazione del territorio di Fornovo e delle valli del Taro e del Ceno. Si tratta dell'evoluzione del progetto #FAR: un'App realizzata con inserti di realtà virtuale riguardanti argomenti del patrimonio artistico, storico e culturale del territorio di Fornovo quali la Pieve, le case cantoniere, le pietre della memoria, e villa Carona, che ora diventa uno strumento per la promozione di Fornovo e delle due valli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consulta provinciale | Una «vetrina» per i ragazzi delle scuole di Parma

«La Voce», il giornalino social

Tutto social il nuovo progetto della consulta provinciale degli studenti di Parma volto, per l'appunto, a dare «voce» agli studenti del territorio. «Uno spazio dove gli studenti potranno esprimere liberamente le proprie opinioni, idee, suggerimenti ma anche la propria creatività con contenuti audiovisivi o con il semplice scritto - commenta la referente del progetto, Antonietta Pallini, rappresentante di istituto e di consulta del liceo Sanvitale - il Giornalino nasce sui social proprio per spronare e raggiungere

più studenti possibile ma dietro è seguito da una cospicua redazione, sempre in espansione, di ragazzi di varie scuole che avranno il compito sia di creare nuovi contenuti settimanalmente che di visionare quelli altrui». «Un'opportunità che offriamo ai ragazzi - aggiunge il presidente della Consulta Carmelo Iannello - che speriamo possa proseguire anche negli anni futuri e possa diventare un punto di riferimento per i ragazzi». Al momento il giornalino è suddiviso in varie rubriche che escono settimanal-

mente, come «Scuola&Studenti» e «Il-MioPensiero...», ma anche bisettimanalmente, come «LaGallery» e «Caro dirigente Ti scrivo», e mensilmente come la rubrica «L'intervista». Il progetto sui social è visionabile nel profilo @voce.studentiparma mentre qualunque studentessa o studente che volesse scrivere o condividere uno o più contenuti, o anche diventare collaboratrice/tore, può inviare una mail all'indirizzo vocestudenti.parma@gmail.com.

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

